

COMUNE DI GAMBOLO
ASSESSORATO ALLA CULTURA

“ UOMO E SPIRITUALITA’ ”

MOSTRA DI ARTE CONTEMPORANEA CITTA’ DI GAMBOLO’

espongono gli artisti

ENZO CACCIOLA

ENZO FIORE

MICHELANGELO GALLIANI

EKATERINA PANIKANOVA

INAUGURAZIONE SABATO 18 APRILE 2015, ORE 18.00

Gambolò, Pieve di Sant’Eusebio, Via Mazzini
da sabato 18 Aprile a domenica 3 Maggio 2015

Uomo e Spiritualità, o forse è meglio dire, Uomo è Spiritualità.

L’uomo, sin dagli albori della storia, da quando ha acquisito coscienza di sé, si è reso conto di un mondo che va oltre il materiale.

Questa visione ben presto è diventata una esigenza insita nell’uomo, per darsi delle risposte sul senso della vita sia individuale, sia nei rapporti con gli altri, per avere conforto di fronte alle tragedie della vita, per sopravvivere al quotidiano e per affrontare l’ignoto.

La ricerca della spiritualità è spesso approdata nelle religioni e, in tempi più recenti, in movimenti new age, ma la spiritualità è anche altro.

La spiritualità, nell’accezione laica, comporta uno sforzo di apertura mentale attraverso il dubbio, la curiosità, la memoria e quindi l’esperienza e la proiezione nel futuro, per svelare il mondo dei sentimenti, delle idee e dell’immaginazione.

La spiritualità, intesa come immaterialità, è dunque il risultato di un lungo processo dell’uomo che ha preso coscienza di sé. La spiritualità non può, però, esistere senza la materialità, ovvero l’uomo.

Uomo e Spiritualità sono quindi mondi dello stesso universo.

La mostra, presentata in una cornice sacra, ripercorre attraverso le opere di quattro artisti differenti tra loro per cultura, per età e per tecnica, la visione dell’Uomo e della Spiritualità.

Enzo Cacciola, con le sue tele minimaliste, dotate di viti e bulloni che provocano il casuale diffondersi della resina, rappresenta maestralmente il principio di casualità. Nella casualità, la spiritualità ha trovato talvolta, attraverso lunghi percorsi dalle forme poliedriche le sue risposte.

Enzo Fiore, con la sua tecnica legata alla natura, riesce a far emergere la spiritualità dell’uomo attraverso la materialità del corpo umano. Il tratto grafico passa nelle maglie del filtro emozionale, e il substrato psichico acquisisce plasticità. Così il tratto prende forma e diventa lo specchio del nostro vissuto, e nell’opera possiamo decidere di osservare ed osservarci.

Michelangelo Galliani, con i suoi richiami al periodo classico, rappresenta la spiritualità che approda verso forme materiali, mantenendo lontane eco di figure sacre e antichi miti. Le forme abbandonano armonia, e sembrano uscire sofferenti e asimmetriche dal marmo grezzo, diventando l'attesa di una conoscenza spirituale, trascendente dai corpi. La materialità diventa quindi l'elemento eletto per una conoscenza che va oltre il corpo.

Ekaterina Panikanova, utilizzando antichi libri come supporto per la pittura, ricorda quanto l'uomo sia intimamente connesso alla cultura e all'educazione impartita. Il libro, inteso come materia ferma, ancorata al passato e alla memoria, viene vivificato attraverso presenze / assenze che oltrepassano la materia, capaci di provocare un intimo e universale riconoscimento nell'universo irrazionale che anima l'uomo.